

□ **Mozione n. 64**

presentata in data 11 dicembre 2015

a iniziativa dei Consiglieri Pergolesi, Maggi

“Punto nascita Ospedale di Osimo”

Premesso che:

- il Piano Sanitario Nazionale 2011-2013 al punto 4.6.1 (“Tematiche di sistema, Fasi della vita, Il percorso nascita”) indica tra le priorità l'incremento dei centri nascita classificati “Ospedale Amico del Bambino” secondo i criteri dell'UNICEF e dell'OMS;
- l'Accordo scaturito dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 individua le “Linee di indirizzo per la promozione del miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso di nascita e per la riduzione del taglio cesareo”;

Considerato che:

- il requisito previsto dall'accordo Stato-Regioni dei 500 parti per mantenere attivo il reparto maternità di Osimo è ampiamente soddisfatto;
- il numero minimo di 500 parti è riferito alle strutture che lavorino in sicurezza con guardia ostetrica ed anestesiologicala h24, ma il fatto che il reparto di Osimo sia l'unico punto nascita dell'Area Vasta 2, senza tali caratteristiche a differenza di Jesi, Fabriano e Senigallia, è dovuto esclusivamente ad una volontà politico-amministrativa dell'ASUR che non ha effettuato le dovute sostituzioni dei medici andati in pensione;
- è dimostrata l'eccellenza professionale, nel corso degli anni, del personale in servizio presso l'Ostetricia e la Ginecologia dell'Ospedale SS. Benvenuto e Rocco di Osimo, tra l'altro anche certificata dal Ministero della Sanità con il “bollino rosa” e dall'ente internazionale UNICEF come “Ospedale Amico del bambino”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1219/2014, allegato C, punto6, prevede che la riorganizzazione dei punti nascita deve essere oggetto di una specifica concertazione e che considerata la particolare sensibilità sociale per l'argomento le scelte devono essere effettuate garantendo la continuità dei servizi;

Visto che:

- la Regione Marche ha sempre garantito la realizzazione non solo di un Ospedale – INRCA, ma di un vero e proprio Ospedale di Rete per tutta l'area della Valmusone e della Valle dell'Aspio, per l'effettività del quale è condizione necessaria il trasferimento dell'attuale reparto di ostetricia e ginecologia ampliato e potenziato con guardia ostetrica e guardia anestesiologicala h24, contestualmente ai lavori di completamento, in modo da garantire sempre la sicurezza della madre e del bambino anche in caso di emergenza;

Rilevato che:

- nel 2014 sono stati effettuati 4.794 parti, di cui 2.129 al Salesi e i restanti 2.663 negli altri 4 punti nascita e che, a seguito dell'Assemblea dei Sindaci dell'AV2 tenutasi il 17 novembre 2015, si evidenzia che i due punti nascita preservati di Jesi e Senigallia dovrebbero gestire più di 2000 parti/anno con un aggravio di lavoro e con il significativo rischio di riduzione della qualità delle cure, anche in relazione alla chiusura dei reparti di Ostetricia degli Ospedali di Fabriano e San Severino Marche;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale,

- 1) al mantenimento dell'attuale struttura organizzativa del reparto di Ginecologia ed Ostetricia presso il presidio di Osimo, ampliandola e potenziandola con la presenza di una guardia ostetrica ed anestesologica h24, per garantire la sicurezza della madre e del bambino in caso di emergenza, fino al completamento del nuovo sito di Aspio terme-Camerano;
- 2) ad integrare "in toto" il Presidio ospedaliero di Osimo con l'INRCA al fine di facilitare il traghettamento funzionale di tutti i reparti, compreso il punto nascite, verso la nuova sede ospedaliera unica in corso di realizzazione nell'area sud di Ancona;
- 3) ad integrare/revisionare, pertanto, il protocollo di intesa tra ASUR Area Vasta 2 e INRCA per lo sviluppo delle attività assistenziali tra il Presidio INRCA di Ancona e il Presidio ospedaliero di Osimo, prevedendo anche i reparti di Ostetricia, Ginecologia Neonatologia e Pediatria.